

Sistemi informativi, management e controllo

Integrated reporting e digital technology

Uno schema di analisi

Palmira Piedepalumbo

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

La collana *Sistemi Informativi, Management e Controllo* accoglie monografie scientifiche che studiano i sistemi informativi nei diversi ambiti dell'economia d'azienda. L'attenzione è sulle interconnessioni tra l'information and communication technology, i processi informativi, la gestione, l'organizzazione e il controllo d'azienda. La collana intende essere un punto di riferimento per la comunità italiana di studiosi e ricercatori che indagano la modellizzazione, i comportamenti, le opportunità, le implicazioni e gli impatti nell'implementazione e nell'utilizzo della tecnologia per la gestione delle informazioni a supporto dei processi di pianificazione, di decisione, di gestione e di controllo nelle diverse aree aziendali (governo e strategia, amministrazione finanza e controllo, auditing e compliance, marketing e commerciale, produzione e approvvigionamenti, organizzazione, ricerca e sviluppo, logistica, ecc.), nei diversi settori economici, nei diversi sistemi (aziende private, pubbliche, di servizi, di produzione, non profit, ecc.), sottosistemi (commesse, progetti, business unit, rami d'azienda, ecc.) e aggregati aziendali (accordi e alleanze, reti d'azienda, gruppi, ecc.).

Sono inoltre di interesse della collana i lavori di ricerca che propongono un'analisi:

- dei riflessi delle ICT sui modelli di business e sul rapporto azienda-ambiente;
- della misurazione, valutazione e comunicazione dell'impatto dell'implementazione e dell'uso della tecnologia per la gestione e il controllo di attività e processi;
- delle implicazioni della tecnologia sui ruoli e sulle competenze dei diversi attori aziendali, sui modelli decisionali, sugli strumenti utilizzati.

La collana intende essere un'opportunità di divulgazione, nel rispetto dei criteri di double blind peer reviewing, di lavori scientifici monografici e di contributi di conferenze scientifiche di alto livello, basati su differenti metodologie di ricerca, di tipo teorico o empirico.

Direttore: Daniela Mancini (Università di Teramo)

Co-Direttori: Nicola Castellano (Università di Macerata), Katia Corsi (Università di Sassari), Paolo Spagnoletti (LUISS)

Comitato editoriale: Federico Barnabè (Università di Siena), Francesco Bellini (UniNettuno), Enrico Bracci (Università di Ferrara), Adele Caldarelli (Università di Napoli Federico II), Andrea Cardoni (Università di Perugia), Francesca Cesaroni (Università di Urbino), Maria Serena Chiacchi (Università di Ancona), Mariano Corso (Politecnico di Milano), Francesca Culasso (Università di Torino), Daniele Dalli (Università di Pisa), Paola Dameri (Università di Genova), Fabrizio D'Ascenzo (Università di Roma La Sapienza), Marco De Marco (UniNettuno), Giuseppe D'Onza (Università di Pisa), Andrea Fradeani (Università di Macerata), Michele Galeotti (Università di Roma La Sapienza), Lucia Giovanelli (Università di Sassari), Giuseppina Iacoviello (Università di Pisa), Stefano Garzella (Università di Napoli Parthenope), Arianna Lazzini (Università di Modena), Rosa Lombardi (Università di Roma La Sapienza), Maria Pia Maraghini (Università di Siena), Luciano Marchi (Università di Pisa), Concetta Metallo (Università di Napoli Parthenope), Rosalba Miraglia (Università di Catania), Antonella Paolini (Università di Macerata), Luisa Pulejo (Università di Messina), Cecilia Rossignoli (Università di Verona), Alessandro Spano (Università di Cagliari), Enrico Supino (Università di Bologna)

Membri internazionali: Elisabetta Magnaghi (Université Catholique de Lille, Lille, France), Lapo Mola (Skema Business School, Sophia Antinopolis, France), Joshua Onome Imoniana (University of São Paulo, São Paulo, Brasil), Enrique Bonson (University of Huelva, Spain)

Collana accreditata AIDEA



Sistemi informativi, management e controllo

Integrated reporting e digital technology

Uno schema di analisi

Palmira Piedepalumbo

FrancoAngeli

Isbn: 9788835167358

Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*Alla mia famiglia,
per il loro amore incondizionato,
per il continuo incoraggiamento,
per essere la mia ancora nei momenti di tempesta.*

INDICE

Introduzione	pag.	9
1. L'Integrated Reporting	»	15
1.1. L'International <IR> Framework: motivazioni, origini ed evoluzione	»	15
1.2. La definizione di <i>Integrated Reporting</i>	»	19
1.3. I capitali, gli elementi di contenuto e i principi guida dell'International <IR> Framework	»	25
1.4. Il principio della materialità	»	30
1.5. Il principio della connettività delle informazioni	»	38
2. Il sistema informativo aziendale	»	46
2.1. Dall'informatica ai sistemi informativi	»	46
2.2. Il sistema informativo: definizione	»	47
2.3. Le componenti del sistema informativo	»	54
2.3.1. I dati e le informazioni	»	55
2.3.2. Gli strumenti	»	58
2.3.3. Le procedure	»	63
2.4. I livelli di automazione	»	69
3. La tecnologia a supporto del reporting: dal bilancio d'esercizio al bilancio integrato	»	80
3.1. Introduzione	»	80
3.2. Gli strumenti tecnologici a supporto delle aziende per la predisposizione dei <i>report</i>	»	81
3.2.1. <i>Data warehouse</i> e <i>data mining</i>	»	82

3.2.2. <i>Decision Support System</i>	pag.	83
3.2.3. <i>Document Management System</i>	»	84
3.2.4. <i>Enterprise Resource Planning</i>	»	85
3.2.5. <i>Extranet</i>	»	87
3.2.6. <i>Groupware</i>	»	87
3.2.7. <i>Intelligenza artificiale</i>	»	88
3.2.8. <i>Internet</i>	»	89
3.2.9. <i>Intranet</i>	»	93
3.2.10. <i>Linguaggio XBRL</i>	»	95
3.3. Una guida pratica per i <i>Chief Information Officers</i> delle aziende che redigono l' <i>Integrated Reporting</i>	»	96
3.4. Una guida pratica per i <i>Chief Financial Officers</i> delle aziende che redigono l' <i>Integrated Reporting</i>	»	99
3.5. Un <i>report</i> aziendale più <i>smart</i>	»	102
3.6. La tecnologia utilizzata nella predisposizione dei <i>report</i>	»	104
4. La tecnologia nell'<i>Integrated Reporting</i>: un <i>framework</i> teorico	»	107
4.1. <i>Introduzione</i>	»	107
4.2. <i>I diversi supporti tecnologici</i>	»	108
4.2.1. <i>Il cloud</i>	»	108
4.2.2. <i>L'Internet of Things</i>	»	111
4.2.3. <i>I Database Management System</i>	»	112
4.2.4. <i>La business intelligence</i>	»	114
4.2.5. <i>I big data</i>	»	114
4.3. <i>Un framework</i> teorico	»	117
4.3.1. <i>La raccolta dei dati</i>	»	118
4.3.2. <i>L'elaborazione dei dati</i>	»	121
4.3.3. <i>La diffusione delle informazioni</i>	»	122
Considerazioni conclusive	»	125
Bibliografia	»	129

INTRODUZIONE

La contabilità ha accompagnato l'evoluzione della società civile, assumendo un ruolo sempre più cruciale nella vita umana, la rivoluzione industriale e l'innovazione tecnologica hanno trasformato le dinamiche economico-finanziarie. A partire da allora, le tecniche contabili sono migliorate notevolmente.

Negli ultimi anni, oltre alla continuità aziendale, la rendicontazione affronta nuove sfide ambientali e sociali, in un contesto di rapidi cambiamenti globali che richiedono maggiore attenzione.

L'aumento del coinvolgimento tra azienda e società civile, insieme alla crescente importanza delle responsabilità sociali e ambientali dell'impresa, rende cruciale il ruolo della comunicazione verso terzi. È fondamentale utilizzare strumenti di misura adatti a questo cambiamento, al fine di rendere conto non solo degli effetti passati e presenti, ma anche di quelli futuri del comportamento imprenditoriale.

La comunicazione dell'impresa con i suoi *shareholder* esterni, si realizza, solitamente, attraverso i bilanci economico-finanziari e patrimoniali obbligatori e regolati da norme, che si concretizza con i bilanci d'esercizio. Nel contesto globalizzato attuale, la richiesta di questo genere di informazioni è in costante aumento, tuttavia, tali dati non sono più adeguati da soli poiché crescono in modo esponenziale sia in quantità che soprattutto in qualità, le necessità di informazioni destinate al pubblico esterno. Le nuove tecnologie dell'informazione consentono una comunicazione flessibile e rapida, adattabile alle varie esigenze. Le imprese devono affrontare sfide sempre più impegnative a causa di questi cambiamenti.

Negli ultimi anni, la valutazione dei rischi socio-ambientali è diventata essenziale oltre alla valutazione dei rischi commerciali. Tuttavia, solo alcune imprese che redigono il bilancio sociale possono adempiere parzialmente a questo compito. Purtroppo, le informazioni riguardanti la *governance* e gli impatti sociali e ambientali rimangono principalmente descrittive e separate dalla contabilità finanziaria.

Ed è proprio in questa disgiunzione che si fa strada il *report* integrato: un nuovo modello di *report*, proposto dall'*International Integrated Reporting Committee* (IIRC), le cui caratteristiche principali sono la concisione, la chiarezza, la consistenza, la comparabilità e la verificabilità, fornendo un orientamento al futuro e non riferendosi solo all'andamento del *business* come è solito fare nei *report* tradizionali.

Il *report* integrato ha lo scopo di aiutare le imprese, gli investitori e tutte le parti interessate, a prendere delle decisioni che possano portare un valore economico, sociale e sostenibile.

Il nuovo sistema di *reporting*, però, non ha lo scopo di sostituire i prospetti finanziari, di *corporate governance* e di responsabilità sociale che emettono già le imprese ma vuole integrare le informazioni sconnesse che vengono presentate nei diversi *report*, con l'obiettivo di fornire all'esterno un'immagine fedele della gestione e del funzionamento dell'organizzazione.

L'adozione del *report* integrato da parte delle organizzazioni può consentire la valutazione più ampia di un'azienda in quanto allarga lo spettro valutativo delle sue *performance*, non soffermandosi solo su indicatori di carattere economico e, le imprese che hanno cominciato ad avvicinarsi ai principi dell'IIRC hanno riscontrato che le informazioni prodotte, risultano qualitativamente migliori. I vantaggi derivanti dall'adozione di questo tipo di *report* si possono suddividere in due categorie principali: benefici interni, che si manifestano attraverso la riduzione dei rischi associati alla reputazione, un maggiore coinvolgimento degli azionisti e di tutti gli *stakeholders*, e la presa di decisioni più informate per ottimizzare l'uso delle risorse interne; benefici esterni, che riguardano i vantaggi di mercato derivanti non solo dalla divulgazione economica e normativa, ma anche dalla capacità migliorata di rispondere alle esigenze delle borse locali.

Accanto però ai vantaggi risultanti dall'adozione dell'*Integrated Reporting*, possono essere riscontrate anche delle criticità.

Il *report*, infatti, potrebbe diventare fuorviante per gli utilizzatori, in quanto potrebbero non comprendere il nuovo approccio dell'impresa e quindi avere delle difficoltà ad individuare le informazioni di loro interesse. Anche a livello decisionale possono essere riscontrati dei punti critici in quanto il *report* integrato, crea un fabbisogno di *knowledge management*, soprattutto in riferimento alle tematiche di sostenibilità.

La letteratura sull'*Integrated Reporting* riguarda temi differenti. Alcuni studi si sono concentrati sulla definizione dei Principi Guida da seguire per la redazione del bilancio integrato, altri si sono concentrati sulla ricerca di incentivi affinché sempre più aziende adottino l'*Integrated Reporting*, altri ancora, attraverso delle analisi empiriche, hanno dimostrato una correlazione positiva tra le caratteristiche dell'organizzazione e la qualità dell'*Integrated Reporting*. Minore attenzione è stata rivolta alla comprensione dell'impatto della visione integrata dei flussi informativi verso l'esterno sul Sistema Informativo Aziendale.

Dall'analisi effettuata della letteratura e stante alle conoscenze dell'autore, non ci sono contributi di rilievo sui sistemi informativi che possono supportare le aziende nelle varie fasi di redazione dell'*Integrated Reporting*.

L'obiettivo che si propone di raggiungere tale lavoro è quello di proporre un *framework* che cerca di individuare gli strumenti tecnologici che dovrebbero essere utilizzati all'interno del sistema informativo aziendale in modo da essere di supporto alle organizzazioni in tutte le fasi del *report* integrato.

Il sistema informativo aziendale è definito come una combinazione di elementi correlati. Il primo elemento sono i dati: rappresentano la materia prima per produrre le informazioni e hanno una grande importanza all'interno dell'azienda. Poiché la quantità di dati da analizzare è molto ampia, questi, una volta raccolti, devono essere selezionati per poter prendere in considerazione solo quelli che apportano un'utilità all'azienda. Il secondo elemento è rappresentato dalle procedure: l'insieme delle regole che consentono di eseguire e portare a compimento un determinato processo. Lo scopo delle procedure da utilizzare per l'inserimento dei dati è quello di verificare, in primo luogo, se i valori utilizzati, corrispondono effettivamente alle caratteristiche ad essi as-

segnati e, in secondo luogo, verificare il rispetto di determinate relazioni tra due o più dati immessi. Il terzo elemento è la tecnologia. L'introduzione delle tecnologie informatiche e di comunicazione ha permesso di accelerare l'esecuzione dei processi informatici, mettendo a disposizione procedure di registrazione, archiviazione, elaborazione e ricerca dei dati facili e rapide. La tecnologia assume, quindi, un ruolo importante nelle varie fasi di raccolta e di elaborazione dei dati e di diffusione delle informazioni.

Per conseguire l'obiettivo che tale lavoro si propone di raggiungere, la metodologia utilizzata è duplice. Primariamente è stata svolta una revisione della letteratura per: 1) individuare le motivazioni, l'origine e l'evoluzione dell'*International <IR> Framework*; 2) individuare le componenti che caratterizzano il sistema informativo aziendale; e 3) individuare quali sono gli strumenti tecnologici più utilizzati a supporto delle aziende per la predisposizione del bilancio d'esercizio. Secondariamente è stato predisposto un *framework* teorico-concettuale che sintetizza i principali strumenti tecnologici che potrebbero essere di supporto alle aziende nelle diverse fasi di predisposizione dell'*Integrated Reporting*. Il *framework* proposto può rappresentare un primo passo per introdurre un'agenda di ricerca per future analisi che indagano empiricamente sul tema dell'utilizzo di strumenti tecnologici nei diversi processi di redazione dell'*Integrated Reporting*.

Il lavoro è composto di quattro capitoli. Nel capitolo 1 vengono analizzate le motivazioni, l'origine e l'evoluzione storica che ha portato all'emanazione dell'*International <IR> Framework*; ne vengono analizzati i contenuti e i principi guida che compongono il *framework* focalizzando l'attenzione sui due principi guida fondamentali: il principio della materialità e il principio della connettività delle informazioni. Nel capitolo 2 viene analizzato il sistema informativo aziendale, ponendo particolare attenzione alle sue componenti: i dati e le informazioni che vengono raccolte e comunicate, gli strumenti che servono per la loro elaborazione, raccolta e diffusione dei dati e delle informazioni e, infine, le procedure di valutazione, di controllo e di correzione di eventuali errori. Nel capitolo 3 vengono analizzati tutti quegli strumenti tecnologici che, secondo alcuni studi presenti in letteratura, supportano la redazione sia dei bilanci d'esercizio che dei bilanci integrati. Nel capitolo 4, infine, si cerca di colmare il *gap* presente in let-

teratura proponendo un *framework* teorico-concettuale in cui vengono ipotizzati quali dovrebbero essere gli strumenti tecnologici che dovrebbero strutturare un sistema informativo che sia in grado di supportare le aziende nella predisposizione di un bilancio integrato.

1. L'INTEGRATED REPORTING

1.1. L'*International <IR> Framework*: motivazioni, origini ed evoluzione

Per diversi anni, l'unico documento prodotto e pubblicato dalle organizzazioni per comunicare i risultati finanziari e le prospettive per il futuro è stato il bilancio d'esercizio. Dopo la crisi finanziaria del 2008, la mera disponibilità di informazioni finanziarie non è più stata adeguata ai portatori d'interesse delle aziende. La crescente domanda di informazioni riguardanti aspetti ambientali e sociali ha portato ad un aumento dell'interesse per una maggiore trasparenza e una rendicontazione più accurata da parte delle aziende. Si sono accresciute le preoccupazioni riguardo la limitata efficacia del tradizionale bilancio d'esercizio nel soddisfare le diverse esigenze informative degli *stakeholders*. Attualmente, tre dimensioni – finanziaria, sociale e ambientale – sono considerate cruciali per garantire la sostenibilità a lungo termine di un'impresa. Al giorno d'oggi, limitarsi a conoscere solo le informazioni economico-finanziarie e patrimoniali di un'azienda non fornisce una visione completa del suo andamento, dei rischi e delle potenziali evoluzioni future¹.

In risposta a tali preoccupazioni, molte organizzazioni hanno tentato di migliorare le informazioni diffondendo volontariamente, informa-

¹ Minutiello, V., & Tettamanzi, P. (2022). The quality of nonfinancial voluntary disclosure: A systematic literature network analysis on sustainability reporting and integrated reporting. *Corporate Social Responsibility and Environmental Management*, 29(1), 1-18.

zioni non finanziarie attraverso i primi bilanci di sostenibilità². Si inizia quindi a pubblicare due categorie di documenti: il bilancio economico-finanziario e patrimoniale, sempre più conciso rispetto agli anni precedenti, e il bilancio di sostenibilità, che invece si amplia costantemente³.

Secondo White⁴ queste due tipologie di bilanci hanno in comune tre caratteristiche: la complessità, in quanto entrambi devono tenere il passo per rappresentare le complesse informazioni dell'attuale secolo; i diversi beneficiari, di cui alcuni in comune e altri diversi tra il bilancio economico-finanziario e patrimoniale e il bilancio di sostenibilità; la materialità⁵, poiché entrambi i *report* possono essere importanti per i destinatari.

Il bilancio di sostenibilità, però, evidenzia alcune lacune, come l'assenza di coerenza frequente con i bilanci d'esercizio delle aziende, l'inclinazione a essere principalmente retrospettivo e l'incapacità di connettere le questioni di sostenibilità con la strategia aziendale⁶.

Per evitare un'eccessiva produzione di documenti da parte delle aziende, è cruciale introdurre un nuovo tipo di bilancio che soddisfi le esigenze informative degli *stakeholders* che integri sia dati finanziari

² La Torre, M., Sabelfeld, S., Blomkvist, M., & Dumay, J. (2020). Rebuilding trust: Sustainability and non-financial reporting and the European Union regulation. *Meditari Accountancy Research*; Cheng, M., Green, W., Conradie, P., Konishi, N., & Romi, A. (2014). The international integrated reporting framework: key issues and future research opportunities. *Journal of International Financial Management & Accounting*, 25(1), 90-119.

³ Vitolla, F., Rubino, M., & Raimo, N. (2020). Gli effetti della cultura nazionale sulla qualità della disclosure del capitale intellettuale nel contesto dell'Integrated Reporting. *Management Control*, 1, 137-160; Gatti, M. (2020). Il sistema di reporting interno fra tradizione e innovazione. *Il sistema di reporting interno fra tradizione e innovazione*, 1-169; Paolone, F., Sardi, A., Sorano, E., & Ferraris, A. (2020). Integrated processing of sustainability accounting reports: a multi-utility company case study. *Meditari Accountancy Research*.

⁴ White, A. (2010). The five capitals of integrated reporting: Toward a holistic architecture for corporate disclosure. *The Landscape of Integrated Reporting*, Cambridge: Harvard Business School, 29-32.

⁵ "Materiality is a component of relevance. Information is material, if its omission or misstatement could influence the economic decision of users". AASB, A. (2004). Framework for the preparation and presentation of financial statements. *AASB (AASB)*.

⁶ King, M. E. (2011). Foreword In Integrated Reporting Committee (IRC) Framework for Integrated Reporting and the Integrated Report: Discussion Paper. *Integrated Reporting Committee of South Africa*.

che dati non finanziari. Questo nuovo documento, da redigere secondo una modalità integrata, mira a rappresentare in modo completo il legame tra i diversi capitali coinvolti nella creazione di valore aziendale, fornendo un'ampia gamma di informazioni finanziarie e non finanziarie⁷.

Nell'agosto 2010 viene costituito l'*International Integrated Reporting Committee* (IIRC), un progetto promosso dal *The Prince's Accounting for Sustainability Project* (A4S)⁸ congiuntamente al *Global Reporting Initiative* (GRI)⁹. L'IIRC ha lo scopo istituzionale di predisporre uno *standard* di rendicontazione capace di unire in maniera chiara e completa sia i dati di natura finanziaria che quelli di natura sociale e ambientale, per valutare l'impatto reale di ogni organizzazione e per comprenderne il livello di sostenibilità.

Nel settembre 2011 l'IIRC pubblica la bozza del primo *framework*, nella forma di *Discussion paper*, dal titolo *Toward Integrated Reporting – Communicating Value in the 21st Century*¹⁰. Nel mese successivo prende il via l'*IR Pilot Programme*, al quale prendono parte oltre 80 organizzazioni, con l'obiettivo di testare ed applicare il *Discussion Paper*. Le organizzazioni che partecipano al *Pilot Programme* iniziano ad implementare le linee guida a partire dall'esercizio 2012. Il *Pilot*

⁷ Gasperini, A. (2013). *Il vero bilancio integrato: storie di creazione del valore a breve, medio e lungo termine*. Wolters Kluwer.

⁸ L'A4S mira a ispirare l'azione dei leader finanziari per guidare un cambiamento fondamentale verso modelli di business "resilienti" e verso un'economia sostenibile. Per fare questo, A4S ha tre obiettivi principali:

- ispira i leader finanziari ad adottare modelli di business sostenibili e "resilienti";
- trasforma il processo decisionale finanziario per consentire un approccio integrato, riflettendo le opportunità e i rischi posti da questioni ambientali e sociali;
- aumenta l'azione attraverso la comunità finanziaria e contabile globale.

(www.accountingforsustainability.org).

⁹ Il GRI è un'organizzazione internazionale indipendente, nata nel 1997 dall'impegno della CERES (Coalisation for Environmental Responsible Economies) e dell'UNEP (United Nations Environment Programme) con lo scopo di aiutare le imprese, le amministrazioni pubbliche ed altre organizzazioni a capire e a comunicare l'impatto che la propria attività possa avere nei confronti dei temi riguardanti la sostenibilità, come ad esempio il cambiamento climatico, i diritti umani, la corruzione e molte altre questioni sociali (www.globalreporting.org).

¹⁰ International Integrated Reporting Committee. (2011). < IR > Discussion Paper – Towards Integrated Reporting. Communicating Value in the 21st Century. <http://www.theiirc.org/discussion-paper/>, accessed January, 12, 2013.

Programme ha lo scopo di fornire indicazioni necessarie alla revisione della prima bozza del *framework* presentato nel *Discussion Paper*.

I risultati emersi dal *Pilot Programme* mettono subito in evidenza la necessità di giungere ad una revisione del modello attraverso un processo di condivisione articolato in un arco temporale in tre anni e il 16 aprile 2013 viene lanciato l'*IR Draft Framework*. Nei tre mesi successivi alla pubblicazione dell'*IR Draft Framework*, c'è stato un periodo di consultazione pubblica in cui sono stati raccolti ed elaborati i feedback forniti dalle organizzazioni partecipanti al *Pilot Programme* e degli operatori internazionali. Il 9 dicembre 2013 viene così pubblicato l'*International <IR> Framework 1.0*¹¹. Questa pubblicazione viene accompagnata da altri due documenti emessi dall'IIRC: il *Basis for Conclusions*, che espone la posizione dell'IIRC in merito alle principali tematiche sollevate dai rispondenti alla consultazione pubblica sul *Consultation Draft*, e il *Summary of Significant Issues*, che illustra il processo seguito nello sviluppo del *Framework* e che schematizza i cambiamenti significativi, nella struttura e nel testo avvenuti nel passaggio dal *Consultation Draft* al *Framework* definitivo¹².

Si apre così un dibattito scientifico sulla natura dell'*Integrated Reporting*, in cui viene proposta una visione critica dell'approccio alla rendicontazione proposto dalla prassi e dal modello dell'IIRC. Alcuni autori sostengono che nel passaggio dal *Consultation Draft* alla versione definitiva del *Framework*, l'IIRC avrebbe abbandonato la *sustainability accounting*¹³. Viene evidenziato come la rendicontazione pro-

¹¹ Veltri, S., & Silvestri, A. (2020). The value relevance of corporate financial and nonfinancial information provided by the integrated report: A systematic review. *Business Strategy and the Environment*, 29(8), 3038-3054; Pistoni, A., & Songini, L. (2015). New trends and directions in CSD: The integrated reporting. In *Sustainability disclosure: State of the art and new directions*. Emerald Group Publishing Limited; Pistoni, A., Songini, L., & Bavagnoli, F. (2018). Integrated reporting quality: An empirical analysis. *Corporate Social Responsibility and Environmental Management*, 25(4), 489-507.

¹² Incollingo, A. (2015). *Le prime esperienze di bilancio integrato: Analisi e riflessioni* (Vol. 21), Giappichelli, Torino.

¹³ Flower, J. (2015). The international integrated reporting council: a story of failure. *Critical Perspectives on Accounting*, 27, 1-17; Thomson, I. (2015). 'But does sustainability need capitalism or an integrated report?' a commentary on 'The International Integrated Reporting Council: A story of failure' by Flower, J. *Critical perspectives on accounting*, 27, 18-22; McNally, M. A., & Maroun, W. (2018). It is not

posta dall'IIRC privilegi il punto di vista degli azionisti e degli investitori a scapito della sostenibilità e, come tale concetto sia utilizzato con un approccio "retorico" finalizzato alla autolegittimazione e alla comunicazione di un'immagine aziendale e, di conseguenza, con un atteggiamento di tipo opportunistico¹⁴. Secondo l'IIRC, in risposta a tali critiche, il *framework* assicura una maggiore coesione al processo di rendicontazione adottando un pensiero integrato e riducendo le duplicazioni¹⁵.

Nel gennaio 2021 il *framework* viene revisionato per consentire una rendicontazione più utile nell'aiutare a prendere le decisioni. Le revisioni, le prime da quando il *framework* è stato pubblicato nel 2013, sono il risultato di un'ampia consultazione di mercato con 1470 individui in 55 giurisdizioni. Nonostante le modifiche apportate in seguito alle consultazioni, è emerso che i concetti fondamentali e i principi su cui si basa il *Framework* sono adeguati al suo scopo.

Nella versione revisionata del 2021, si fa riferimento non solo alla creazione di valore ma anche a come le organizzazioni perseverano o erodono il valore con i vari tipi di capitali¹⁶.

1.2. La definizione di *Integrated Reporting*

L'*Integrated Reporting* integra l'informazione finanziaria e non finanziaria sulle performance aziendali all'interno di un unico *report* aziendale. Il suo obiettivo è migliorare la qualità delle informazioni destinate ai fornitori di capitale e favorire un approccio più coeso ed efficiente nella rendicontazione aziendale. Questo avviene colle-

always bad news: Illustrating the potential of integrated reporting using a case study in the eco-tourism industry. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*.

¹⁴ Correa Ruiz, C. (2013). A commentary on 'integrated reporting: a review of developments and their implications for the accounting curriculum'. *Accounting Education*, 22(4), 360-362; Kılıç, M., & Kuzey, C. (2018). Assessing current company reports according to the IIRC integrated reporting framework. *Meditari Accountancy Research*; Zappettini, F., & Unerman, J. (2016). 'Mixing' and 'Bending': The recontextualisation of discourses of sustainability in integrated reporting. *Discourse & Communication*, 10(5), 521-542.

¹⁵ Veltri, S., & Silvestri, A. (2015). The Free State University integrated reporting: a critical consideration. *Journal of Intellectual Capital*.

¹⁶ IIRC (2021). *International <IR> Framework*.

gando le informazioni finanziarie tradizionalmente divulgate agli azionisti e agli investitori con le informazioni non finanziarie rivolte ad un pubblico più ampio di *stakeholders*¹⁷.

L'IIRC, nell'ultima versione dell'*International <IR> Framework* definisce il *Report Integrato* come:

[...] una comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive future di un'organizzazione consentono di creare, preservare o erodere valore nel breve, medio e lungo periodo nel contesto in cui essa opera.

Da questa definizione si evidenzia come l'IR sia un nuovo strumento di reportistica che nasce dall'evoluzione del bilancio d'esercizio e dal bilancio di sostenibilità e presenta come caratteristica principale la capacità di mettere in evidenza, un modo di pensare e di agire integrato da parte dell'azienda e quella di sintetizzare in un unico documento variabili di tipo ambientale, sociale e di *governance*¹⁸. Una caratteristica saliente dell'*Integrated Reporting* è, come si evince, il “pensare integrato” che «consiste nella considerazione attiva delle relazioni fra le unità operative e le funzioni di un'organizzazione, così come dei capitali che quest'ultima utilizza o influenza»¹⁹. Il pensare integrato tiene conto delle connessioni e delle interdipendenze tra i numerosi fattori che influiscono sulla capacità di un'organizzazione di creare valore nel tempo, inclusi: i capitali che l'organizzazione utilizza o influenza, e le interdipendenze critiche, inclusi i *trade-off*; la capacità di un'organizzazione di rispondere

¹⁷ De Villiers, C., Venter, E. R., & Hsiao, P. C. K. (2017). Integrated reporting: background, measurement issues, approaches and an agenda for future research. *Accounting & Finance*, 57(4), 937-959; Maniora, J. (2017). Is integrated reporting really the superior mechanism for the integration of ethics into the core business model? An empirical analysis. *Journal of Business Ethics*, 140, 755-786; Kannenberg, L., & Schreck, P. (2019). Integrated reporting: boon or bane? A review of empirical research on its determinants and implications. *Journal of Business Economics*, 89, 515-567; Caglio, A., Melloni, G., & Perego, P. (2020). Informational content and assurance of textual disclosures: Evidence on integrated reporting. *European Accounting Review*, 29(1), 55-83.

¹⁸ Abeysekera, I. (2013). A template for integrated reporting. *Journal of Intellectual Capital*.

¹⁹ IIRC (2021). *International <IR> Framework*.

alle esigenze e agli interessi legittimi degli *stakeholders* chiave; le modalità con cui un'organizzazione adatta il proprio modello di *business* e la propria strategia per rispondere all'ambiente esterno e ai rischi e alle opportunità che si presentano; gli elementi che promuovono le attività, le *performance* (finanziarie e di altra natura) e gli impatti dell'organizzazione in termini di capitali, con riguardo al presente, passato e futuro²⁰.

Alcuni studiosi²¹ rilevano come nonostante l'*integrated thinking* sia alla base del concetto di *Integrated Reporting*²², per ottenere un vero e proprio *Report Integrato*, è necessario sviluppare prima una logica manageriale coerente con il "pensiero integrato" per poi avere una reportistica realmente in linea con il modello proposto dall'IIRC. Dumay e Dai, in un lavoro del 2014²³, infatti, indagano sul "pensiero integrato" come controllo culturale organizzativo; sostengono che è difficile per il pensiero penetrare nella cultura aziendale «perché le culture radicate sono difficili da cambiare impiegando molto tempo per cambiare e saranno influenzate da altre questioni ambientali [...] e non solo l'*Integrated Reporting* e il pensiero Integrato».

Nel corso degli anni, prima che venisse emanato il *Framework* dell'IIRC, altre organizzazioni e alcuni studiosi hanno dato una definizione di *Report Integrato*.

Gli studiosi Eccles e Krzus definiscono, nel loro lavoro del 2010, questo tipo di documento come un *Report Unico* capace di integrare

²⁰ IIRC (2021). *The international < IR > framework*, p. 3.

²¹ Correa Ruiz, C. (2013). A commentary on 'integrated reporting: a review of developments and their implications for the accounting curriculum'. *Accounting Education*, 22(4), 360-362; Al-Htaybat, K., & von Alberti-Alhtaybat, L. (2018). Integrated thinking leading to integrated reporting: case study insights from a global player. *Accounting, Auditing & Accountability Journal*; Busco, C., Malafronte, I., Pereira, J., & Starita, M. G. (2019). The determinants of companies' levels of integration: does one size fit all?. *The British Accounting Review*, 51(3), 277-298.

²² Beattie, V., & Smith, S. J. (2013). Value creation and business models: Refocusing the intellectual capital debate. *The British Accounting Review*, 45(4), 243-254; Lোধia, S., & Hess, N. (2014). Sustainability accounting and reporting in the mining industry: current literature and directions for future research. *Journal of Cleaner Production*, 84, 43-50.

²³ Dumay, J., & Dai, T. M. X. (2014, July). Integrated thinking as an organisational cultural control. In *Critical Perspectives on Accounting Conference*.

le informazioni finanziarie e il bilancio d'esercizio di un'azienda con le informazioni non finanziarie e descrittive presenti nella responsabilità sociale l'impresa o nel bilancio di sostenibilità²⁴.

Il GRI, invece, sostiene che il bilancio integrato evidenzia le relazioni tra la strategia aziendale, la *governance* e le *performance* finanziarie da un lato, e il contesto sociale, ambientale ed economico in cui opera dall'altro. Potenziando tali connessioni, il bilancio integrato può facilitare decisioni aziendali più sostenibili e consentire agli investitori e agli *stakeholders* di valutare se e come un'impresa stia effettivamente realizzando i proprio obiettivi.

Da questa definizione si evince che l'*Integrated Reporting* è un documento che racchiude tutte le informazioni di carattere finanziario e di carattere non finanziario che possono supportare gli *stakeholders* nella comprensione di sé e come l'impresa stia raggiungendo i propri obiettivi.

Un'altra definizione da prendere in considerazione è quella data dagli autori Druckman e Fries nel 2010 secondo cui il bilancio integrato è un *report* completo che consente agli investitori e agli interessati di comprendere veramente le prestazioni di un'azienda. Esso considera le implicazioni a lungo termine delle decisioni e delle azioni, e chiarisce il legame tra valore sociale, economico e ambientale. Illustra tra l'altro l'efficacia complessiva di un'azienda, la sua *governance* e il suo modello di *business*. Inoltre, il bilancio integrato fornisce un'analisi degli impatti e delle interconnessioni, delle opportunità finanziarie rilevanti, dei rischi e delle prestazioni lungo l'intera catena del valore²⁵.

Questa definizione evidenzia come l'*Integrated Reporting* permetta di cogliere anche gli effetti a medio-lungo termine delle decisioni prese dall'organizzazione e come permetta di cogliere anche i collegamenti esistenti tra il valore economico, sociale e ambientale.

Un *report* integrato non si limita ad essere una mera sintesi dei dati presenti nel tradizionale *report* annuale né rappresenta una sem-

²⁴ Eccles, R. G., & Krzus, M. P. (2010). *One report: Integrated Reporting for a sustainable strategy*. John Wiley & Sons.

²⁵ Druckman, P. & Fries, J. (2010). Integrated reporting: the future of corporate reporting. *The landscape of Integrated Reporting. Reflections and next steps*, 81-85.

plice combinazione di sezioni tratte dal *report* annuale e dal *report* di sostenibilità; al contrario, fornisce informazioni concise e complete²⁶, migliorando la qualità delle informazioni a disposizione degli *stakeholders*²⁷. Si concentra su come un'impresa crea valore nel breve, medio e lungo periodo tenendo conto delle relazioni esistenti tra l'impresa e i suoi *stakeholders* con particolare attenzione agli investitori²⁸. Tale *report* non riflette semplicemente transazioni ed eventi passati, ma risponde piuttosto alla richiesta di informazioni più lungimiranti considerando intervalli di tempo a breve, medio e lungo termine²⁹.

L'*Integrated Reporting* permette di comprendere una visione d'insieme dell'azienda. Ed è proprio questa visione globale che evidenzia la sinergia tra l'aspetto finanziario e quello non finanziario, dimostrando che questa interazione è cruciale per la generazione di valore all'interno di un'impresa.

Il *report* integrato cerca di fondere due informative comunicazionali tradizionalmente separate, che rappresentano due modi diversi di concepire l'azienda: il *report* finanziario vede l'impresa come un insieme di contratti tra impiegati, fornitori, *manager*, dove il tema

²⁶ Vitolla, F., Raimo, N., & Rubino, M. (2019). Appreciations, criticisms, determinants, and effects of integrated reporting: A systematic literature review. *Corporate Social Responsibility and Environmental Management*, 26(2), 518-528; Vitolla, F., Raimo, N., Rubino, M., & Garzoni, A. (2019). The impact of national culture on integrated reporting quality. A stakeholder theory approach. *Business Strategy and the Environment*, 28(8), 1558-1571; Yongvanich, K., & Guthrie, J. (2006). An extended performance reporting framework for social and environmental accounting. *Business Strategy and the Environment*, 15(5), 309-321.

²⁷ EY (2014), "Integrated reporting", Elevating value, available at: [www.ey.com/Publication/vwLUAssets/EY-Integrated-reporting/\\$FILE/EY-Integrated-reporting.pdf](http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/EY-Integrated-reporting/$FILE/EY-Integrated-reporting.pdf).

²⁸ Raimo, N., Vitolla, F., Marrone, A., & Rubino, M. (2020). The role of ownership structure in integrated reporting policies. *Business Strategy and the Environment*, 29(6), 2238-2250.

²⁹ Holder-Webb, L., Cohen, J., Nath, L., & Wood, D. (2008). A survey of governance disclosures among US firms. *Journal of Business Ethics*, 83, 543-563; Holder-Webb, L., Cohen, J. R., Nath, L., & Wood, D. (2009). The supply of corporate social responsibility disclosures among US firms. *Journal of Business Ethics*, 84, 497-527.

centrale è il conflitto d'interessi³⁰; il *report* sostenibile considera l'impresa come comunità di *stakeholders* indipendenti³¹.

Il *report* integrato, al contrario del *report* finanziario, che comunica solo una parte delle caratteristiche di un'organizzazione, pone le *performance* e la strategia in relazione con le problematiche sociali e ambientali attraverso informazioni orientate al futuro, cosicché gli *stakeholders* abbiano la possibilità di comprendere l'evoluzione di un'organizzazione, valutarne la sua capacità di gestire i rischi e sfruttarne le opportunità.

Secondo l'*International <IR> Framework*, l'*Integrated Reporting* ha il compito di promuovere un approccio più coeso ed efficiente al *reporting* aziendale e migliorare la qualità delle informazioni trasmesse ai fornitori di capitale finanziario, consentendogli un'allocazione di capitale più efficiente e produttiva.

Le principali finalità dell'*Integrated Reporting* sono:

- perfezionare le peculiarità delle informazioni divulgate ai fornitori di capitale finanziario, in modo da permettere un'allocazione di capitali più efficiente e redditizia;
- favorire un approccio più coeso ed efficiente rispetto alla tradizionale reportistica aziendale;
- consolidare l'*accountability* e la responsabilità di gestione delle differenti tipologie di capitale e dirigere la comprensione dell'indipendenza tra loro;
- sorreggere il "pensiero integrato", il processo decisionale e le attività perseguite per la creazione di valore nel breve, medio e lungo termine³².

Eccles e Saltzman, in uno studio del 2011, affermano che l'*Integrated Reporting* è un passo cruciale per creare una società economica, sociale e ambientale più sostenibile. Gli autori sopracitati indicati vedono tre principali vantaggi dell'*Integrated Reporting*: vantaggi interni, attraverso il miglioramento della decisione di alloca-

³⁰ Jensen, M. C., Meckling, W. H., (1976). Theory of the firm: managerial behaviour, Agency costs and ownership structure, *Journal of Financial Economics*, 3, 305-360.

³¹ Blair, M., Stout, L., (1999), A team production theory of Corporate law, *Virginia Law Review*, 85(2).

³² IIRC (2013), *The International <IR> Framework*, p. 2.

zione delle risorse e un migliore coinvolgimento degli *stakeholders*; benefici esterni, dovuti al soddisfacimento delle esigenze degli investitori che richiedono informazioni non finanziarie; e riduzione dei rischi regolamentari, se i regolatori necessitano di informazioni supplementari³³.

Lo scopo del *Framework* consiste nel definire i principi guida e gli elementi che determinano il contenuto generale del *report* integrato e nell'illustrare i concetti fondamentali di tali principi ed elementi.

1.3. I capitali, gli elementi di contenuto e i principi guida dell'*International <IR> Framework*

Il *Framework* propone sei tipologie di capitale, sette principi guida e otto elementi di contenuto per un *report* integrato, suggerendo la necessità di un *report* integrato conciso e promuovendo il pensiero integrato³⁴.

L'*Integrated Reporting* spiega come un'organizzazione crea, preserva ed erode valore nel corso del tempo e questo avviene attraverso gli aumenti, le riduzioni e le trasformazioni delle diverse tipologie di capitali, provocati dalle attività aziendali e dai relativi *output*. Tale aspetto si realizza attraverso una vasta gamma di attività, interazioni e relazioni, che si vanno a sommare a quelle attività che hanno impatti diretti sulle variazioni di capitali.

Poiché il valore viene creato in diversi orizzonti temporali, per diversi tipi di *stakeholders* e attraverso diversi capitali, è improbabile

³³ Eccles, R. G., & Saltzman, D. (2011). Achieving sustainability through integrated reporting. *Stanford Social Innovation Review*, 9(3), 56-61; Landau, A., Rochell, J., Klein, C., & Zwergel, B. (2020). Integrated reporting of environmental, social, and governance and financial data: Does the market value integrated reports?. *Business Strategy and the Environment*, 29(4), 1750-1763.

³⁴ Atkins, J., & Maroun, W. (2015). Integrated reporting in South Africa in 2012: Perspectives from South African institutional investors. *Meditari Accountancy Research*; De Villiers, C., Venter, E. R., & Hsiao, P. C. K. (2017). Integrated reporting: background, measurement issues, approaches and an agenda for future research. *Accounting & Finance*, 57(4), 937-959.

Hsiao, K., Maroun, W., & De Villiers, C. (2017). *Integrated Reporting: Linkages with organisations' internal processes*. Emerald Publishing Limited.

che venga generato massimizzando una singola categoria di capitale, senza considerare gli altri³⁵.

I capitali che vengono considerati nel *Framework* dell'*Integrated Reporting* sono definiti come «stock di valore attraverso le attività e gli output di un'organizzazione»³⁶ e possono essere elencati e descritti nella tabella seguente:

Tab. 1.1 – I capitali dell'*Integrated Reporting*³⁷

TIPO DI CAPITALE	DESCRIZIONE
Capitale finanziario	Insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi e sono ottenuti tramite forme di finanziamento quali l'indebitamento, l' <i>equity</i> , i prestiti obbligazionari.
Capitale produttivo	Oggetti fisici fabbricati che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi e possono includere edifici, macchinari, impianti e attrezzature, infrastrutture.
Capitale intellettuale	Beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza. Essi includono: proprietà intellettuale (brevetti, <i>copyright</i> , <i>software</i> , diritti e licenze); capitale organizzativo (conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli).
Capitale umano	Competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare, che includono: condivisione e sostegno al modello di governance, dell'approccio di gestione dei rischi e dei valori etici dell'organizzazione; capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia di un'organizzazione; lealtà e impegno per il miglioramento di processi, beni e servizi, inclusa la loro capacità di guidare, gestire e collaborare
Capitale sociale e reputazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di <i>stakeholders</i> e altri <i>network</i> , nonché la capacità di condividere informazioni al fine di ammettere il benessere individuale e collettivo. Può includere: regole condivise, comportamenti, relazioni con gli <i>stakeholders</i> chiave, beni immateriali associati al marchio, licenza di operare di un'organizzazione nel suo contesto sociale.
Capitale naturale	Tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione e include aria, acqua, terra, biodiversità, integrità dell'ecosistema.

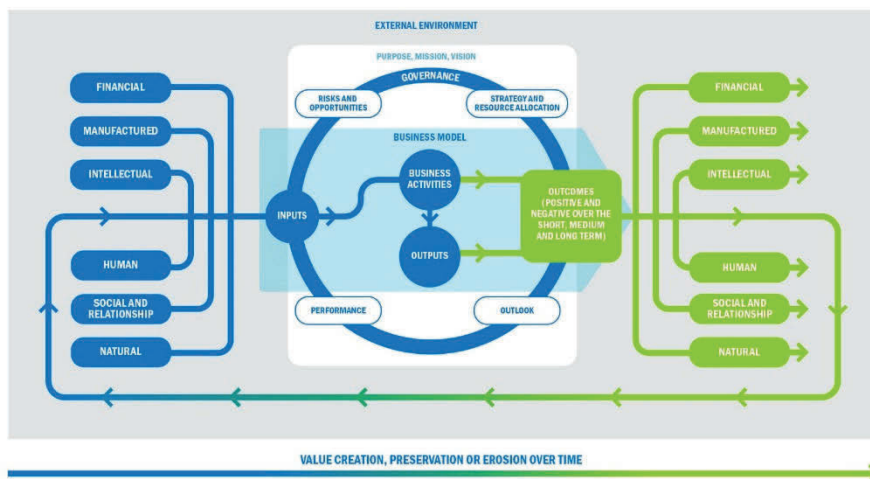
³⁵ IIRC (2021). *The International <IR> Framework*, p. 17.

³⁶ IIRC (2021). *The International <IR> Framework*, p. 18.

³⁷ IIRC (2021), *The International <IR> Framework*.

Nel *Framework*, il processo di creazione, preservazione ed erosione di valore, viene descritto sinteticamente nella figura seguente:

Fig. 1.1 – Modello di creazione di valore



Fonte: *The International <IR> Framework* (2021), p. 22.

Secondo il *Framework*, il modello di business di un'organizzazione è «il sistema per trasformare gli input attraverso le proprie attività commerciali in *output* e *outcomes*, che mira a soddisfare gli scopi strategici dell'organizzazione e creare valore nel breve, medio e lungo periodo»³⁸.

Per descrivere nel dettaglio la creazione di valore di un'organizzazione, il *Framework* si divide principalmente in due parti: gli elementi di contenuto e i principi guida.

Gli elementi di contenuto individuati dal *Framework* sono una serie di elementi correlati tra loro che descrivono le tematiche da inserire nel *report* integrato per descrivere il processo di creazione di valore da parte dell'azienda. Il *Framework* individua un ordine degli elementi di contenuto ma, tale ordine, non è l'unico possibile; tali elementi, infatti, non sono concepiti per dare una struttura standard per i *report* integrati, con le relative informazioni in base ad una specifica sequenza,

³⁸ IIRC (2021), *The International <IR> Framework*, p. 41.

ma tali informazioni devono essere presentate in modo da evidenziare i collegamenti fra i vari elementi di contenuto.

Tali elementi rappresentano una “guida” utilizzabile dall’azienda e, per tale motivo, sono definiti nella formula di quesito.

Gli elementi di contenuto sono:

Tab. 1.2 – Gli elementi di contenuto³⁹

ELEMENTI DI CONTENUTO	DOMANDE A CUI RISPONDERE
Presentazione dell’organizzazione e dell’ambiente esterno	Che cosa fa l’organizzazione e in quali circostanze opera?
<i>Governance</i>	In che modo la struttura di <i>governance</i> dell’organizzazione sostiene la capacità di creare valore nel breve, medio e lungo termine?
Modello di <i>business</i>	Qual è il modello di <i>business</i> dell’organizzazione?
Rischi e opportunità	Quali sono le opportunità e i rischi specifici che influiscono sulla capacità dell’organizzazione di creare valore nel breve, medio o lungo termine e in che modo essi vengono da questi gestiti?
Strategia e allocazione delle risorse	Quali sono gli obiettivi dell’organizzazione e come intende raggiungerli?
<i>Performance</i>	In quale misura l’organizzazione ha raggiunto i propri obiettivi strategici relativi al periodo di riferimento e quali sono i risultati ottenuti in termini di effetti sui Capitali?
Prospettive	Quali sfide e quali incertezze dovrà probabilmente affrontare l’organizzazione nell’attuazione della propria strategia e quali sono le potenziali implicazioni per il suo modello di <i>business</i> e per le sue <i>performance</i> future?
Base di preparazione e presentazione	In che modo l’organizzazione determina gli aspetti da includere nel <i>report</i> integrato e come vengono quantificati e valutati tali aspetti?

La concezione dell’IR fornita dall’IIRC si caratterizza per essere un approccio basato sul rispetto dei principi guida più che sul rispetto di regole rigide⁴⁰ e questo comporta da un lato una bassa comparabilità tra i vari *report*, ma dall’altro un alto grado di personalizzazione del *report* sia a livello di settore di attività che a livello di azienda.

³⁹ IIRC (2021), *The International <IR> Framework*.

⁴⁰ Fasan, M. (2013). Annual reports, sustainability reports and integrated reports: trends in corporate disclosure. In *Integrated Reporting* (pp. 41-57). Springer, Cham.

Lo scopo di un approccio basato su principi dovrebbe essere comunque quello di garantire un bilanciamento tra flessibilità e prescrizioni⁴¹, che riconosca quindi le differenze esistenti tra le determinanti di valore delle varie organizzazioni, ma garantisca allo stesso tempo una comparabilità almeno per quello che riguarda le informazioni essenziali. I principi guida che devono essere seguiti per la redazione dell'IR sono:

Tab. 1.3 – I principi guida⁴²

PRINCIPIO GUIDA	DESCRIZIONE
Focus strategico e orientamento al futuro	Un <i>Report</i> Integrato deve fornire informazioni dettagliate sulla strategia dell'organizzazione e su come tale strategia influisce sulla capacità di creare valore nel breve, medio e lungo termine e sull'uso dei Capitali e sugli impatti su questi ultimi.
Connettività delle informazioni	Un <i>Report</i> Integrato deve rappresentare la combinazione, le correlazioni e le dipendenze fra i fattori che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo.
Relazioni con gli <i>stakeholders</i>	Un <i>report</i> integrato deve fornire informazioni dettagliate sulla natura e sulla qualità delle relazioni dell'organizzazione con i propri <i>stakeholders</i> e illustrare in che modo e fino a che punto essa ne comprende e ne considera le esigenze e gli interessi legittimi, e in che modo e fino a che punto essi risponda.
Materialità	Un <i>report</i> integrato deve fornire informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.
Sinteticità	Un <i>report</i> integrato deve essere sintetico.
Attendibilità e completezza	Un <i>report</i> integrato deve contenere tutti gli aspetti materiali, sia positivi che negativi, in modo obiettivo e senza errori materiali.
Coerenza e comparabilità	Le informazioni incluse in un <i>report</i> integrato devono essere presentate in modo coerente nel tempo e tale da consentire il confronto con altre organizzazioni, nella misura in cui questo sia materiale per la capacità propria dell'organizzazione di creare valore nel tempo.

I principi guida che risultano essere di maggiore rilievo all'intero del *Framework* dell'*Integrated Reporting*, tanto da dedicargli due do-

⁴¹ Adams, C. A. (2017). *Understanding Integrated Reporting: The concise guide to integrated thinking and the future of corporate reporting*. Routledge.

⁴² IIRC (2021). *The International <IR> Framework*.

cumenti indipendenti⁴³, sono il principio della materialità e il principio della connettività delle informazioni.

Il processo che determina gli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare, preservare e usare valore nel breve, medio e lungo termine, si applica sia agli aspetti positivi che a quelli negativi, inclusi i rischi e le opportunità nonché le performance e le prospettive per il futuro, siano esse favorevoli o sfavorevoli. Per essere realmente efficace, il processo di determinazione della materialità deve essere integrato nei processi di gestione dell'organizzazione e includere il coinvolgimento regolare dei fornitori di capitali e di altri, al fine di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo principale del *report* integrato⁴⁴.

La connettività delle informazioni, invece, viene considerato il principio guida centrale, in quanto è quello che meglio caratterizza l'assenza, la peculiarità, la vera identità del bilancio integrato: la sua buona applicazione, infatti, è fondamentale affinché le informazioni contenute nelle varie forme di comunicazione e che devono confluire nel bilancio integrato, non vengano semplicemente "sommate" ma costituiscano qualcosa di autonomo rispetto alle altre forme di *report* esterno.

1.4. Il principio della materialità

La materialità è il principio più significativo e complesso e stabilisce che

un *report* integrato deve fornire informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

⁴³ IIRC (2013). *Connectivity. Background paper for <IR>*.

IIRC (2013). *Materiality in <IR>. Guidance for the preparation of Integrated Reports*.

⁴⁴ Cerbone, D., & Maroun, W. (2020). Materiality in an integrated reporting setting: Insights using an institutional logics framework. *The British Accounting Review*, 52(3), 100876.